

# **RASSEGNA STAMPA**

**La SItI riunita per Castelbrando 7  
Vittorio Veneto 20-21 maggio 2015**

**FareComunicazione**



**15**

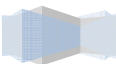


"CASTELBRANDO 7 - VITTORIO VENETO 100"

Convegno Nazionale  
**LA PREVENZIONE  
UTILE**



**20-21 maggio 2015**  
**Aula Magna**  
**Seminario Vescovile**  
**Vittorio Veneto (Treviso)**





## La ricetta della SItI per la Prevenzione utile

“Castelbrando 7 – Vittorio Veneto 100”  
20-21 maggio 2105

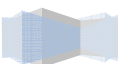
Un sistema di Prevenzione deve saper rispondere a tre esigenze fondamentali: gestire e proporre interventi di indubbia utilità; condurre al meglio delle risorse disponibili queste azioni; aiutare il Paese a ridurre le disuguaglianze sanitarie. In altre parole, si può definire utile un sistema di Prevenzione “flessibile” che riesca ad individuare, nel tempo, le possibilità di contrasto dei rischi per la salute. E’ questa la ricetta della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), riunita in Convegno Nazionale a Vittorio Veneto dal 20 al 21 maggio. Circa 400 igienisti provenienti da tutt’Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Parlare di Prevenzione nella lotta ai tumori e alle malattie cardiovascolari, di tutela della salute pubblica dai rischi ambientali, di riduzione dei pericoli derivanti dalle infezioni e di disuguaglianze non è sempre facile in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da una crisi economica grave e dalla durata incerta. “Il nostro sistema sanitario nazionale - afferma Massimo Valsecchi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’Ulss 20 di Verona - già si colloca come livello di spesa e come risultati misurabili in una situazione più che dignitosa all’interno del contesto internazionale ma ha di fronte un periodo, probabilmente lungo, in cui le risorse a disposizione saranno in ulteriore diminuzione. Deve, inoltre, tener conto di un’opinione pubblica e politica molto più attenta rispetto a vent’anni or sono all’utilizzo di denaro pubblico”. Un programma per una Prevenzione utile deve fare i conti con una serie rilevante di ostacoli. Il primo, forse il più grave e il più difficile da risolvere, è costituito dalla resistenza al cambiamento che dimostra il nostro sistema anche di fronte a pratiche manifestamente inefficaci da abbandonare o manifestamente efficaci da utilizzare. In altri termini, rileva la SItI, non sono gli strumenti teorici di misura che mancano o la capacità di utilizzarli, ma la scelta di rendere concretamente operativi nel Paese, in tempi credibili, i risultati di ciò che viene rilevato. A fronte di questo quadro, ci si può rassegnare o rimboccare le maniche e tentare di svolgere, come singoli e come società scientifica, un lavoro di stimolo e critica costruttiva nei confronti sia degli organi centrali di direzione sanitaria del Paese sia nei confronti delle Regioni. Un programma per una Prevenzione utile è però anche quello che affronta il problema di come organizzare il lavoro, utilizzando al meglio le risorse di cui dispone. Non è più sostenibile, infatti, che l’Italia a differenza di altri paesi europei utilizzi risorse inappropriate per ottenere risultati, rinunciando ad esempio all’utilizzo diffuso del “task shifting” nei servizi. Il “task shifting”, inteso come redistribuzione razionale dei compiti all’interno di un gruppo di lavoro sanitario, è una modalità di organizzazione che può trovare utile applicazione nelle attività di prevenzione del nostro Paese che presenta ancora una situazione di pigrizia verso i cambiamenti e di “ingessamento” corporativo particolarmente elevate. Infine, deve diventare patrimonio comune degli operatori della Sanità Pubblica la consapevolezza che il persistere, e, anzi, l’aggravarsi di condizioni di disuguaglianza di salute costituiscono uno dei più gravi ostacoli allo

sviluppo. Questo tema, a lungo ignorato dalla nostra programmazione sanitaria ha da ultimo trovato rilievo adeguato - anche se non ancora piani definiti di intervento - nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018. Spetta ora ai Dipartimenti e alle Direzioni regionali della Prevenzione tradurre le indicazioni in concreti piani operativi regionali e locali. A Vittorio Veneto si discute anche dell'evoluzione professionale del mondo delle professioni dedicate alla Sanità pubblica e di nove "best practice" preventive proposte dagli operatori che quotidianamente si dedicano alla loro implementazione sul territorio. Nove igienisti italiani impegnati nei Dipartimenti di Prevenzione e nelle strutture regionali di Sanità Pubblica, presentano altrettante "ricette" per far "restare sani i sani" e per rispondere alla forte domanda di salute che proviene dalla società civile. "Numeri affidabili ed esperienze concrete - spiega Sandro Cinquetti, Presidente del Convegno e Direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo - dimostrano ad esempio che gli screening oncologici sono in grado di ridurre significativamente la mortalità e l'incidenza di alcuni 'big killer' (ad esempio il cancro del colon retto). E' impensabile che questi programmi non vengano offerti in tutto il Paese e al 100% del target. Sul fronte della prevenzione cardiovascolare è disponibile un programma di screening per tutti i cinquantenni in grado di correggere il rischio specifico. Non dimentichiamo - continua Cinquetti - il sempre presente rischio infettivo, reso attuale dalla grande paura collettiva vissuta negli ultimi mesi a seguito dell'epidemia di Ebola: da noi il rischio Ebola, fortunatamente, riguarda solo casi 'importati', ma rimangono attivi molti pericoli infettivi per i quali abbiamo efficaci proposte di immunizzazione. L'inserimento nei livelli essenziali di assistenza del nuovo Calendario vaccinale predisposto dalla SItI, darebbe un grande segnale di attenzione alla tutela della popolazione, in particolare dei bambini e delle fasce deboli". Sul fronte della prevenzione vaccinale Carlo Signorelli, Presidente Nazionale della SItI, ricorda che "ogni dollaro speso nella vaccinazione infantile genera 3 dollari di risparmio per spese sanitarie e 10 dollari in quella della società. Tali risparmi arrivano fino a 24 dollari per alcune vaccinazioni dell'età adulta e avanzata. Questi sono alcune stime economiche che - prosegue Signorelli - si aggiungono alle raccomandazioni di diverse organizzazioni internazionali (OMS, OCSE e UE) che da tempo sottolineano come l'investimento ben indirizzato a promuovere la salute, gli stili di vita virtuosi e a prevenire le malattie sia uno degli strumenti più costo-efficaci per stimolare la crescita dei PIL, garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari e quindi influire positivamente sul progresso sociale ed economico di una nazione". I temi della Prevenzione utile vengono affrontati a Vittorio Veneto parallelamente all'analisi dei costi della non prevenzione e alla necessità di eliminare pratiche inutili e obsolete. La SItI è la più importante e numerosa società scientifica italiana con 3000 soci che si impegna negli ambiti formativi per gli operatori di Sanità Pubblica e per supportare con evidenze scientifiche le scelte dei decisori sanitari. Le recenti politiche societarie vanno nella direzione di aumentare l'autorevolezza scientifica e le collaborazioni con altre sigle scientifiche e organi istituzionali.

Gian Antonio Dei Tos, Direttore Generale dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo, ospitante l'evento, afferma: "E' una grande soddisfazione per la nostra Azienda Sanitaria ospitare uno dei più importanti eventi italiani sui principali temi della Sanità Pubblica. L'Ulss 7 - sottolinea Dei Tos - è fortemente impegnata su molti degli argomenti trattati nel corso del Convegno, soprattutto in riferimento all'offerta preventiva a favore delle comunità, delle famiglie e dei soggetti più deboli. E' l'occasione, per noi, di confrontare le nostre buone esperienze, specialmente in tema di prevenzione oncologica e di tutela ambientale, con i principali esperti nazionali". In occasione dei lavori, Vittorio Carreri, co-Presidente del Convegno e Coordinatore Onorario del Collegio Operatori SItI, rileva "l'estrema positività dell'incontro, straordinaria occasione di confronto tra Operatori e Docenti, tra giovani e meno giovani, tra Dirigenti e nuovi Professionisti della Prevenzione. Un mix vincente che consente di guardare con fiducia al futuro della Sanità Pubblica nel nostro Paese".

Vittorio Veneto, 20 maggio 2015

testo a cura dell'Ufficio Stampa SItI





## COMUNICATO STAMPA

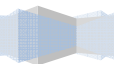
### **Allarme della SItI: vaccinazione antinfluenzale sotto il 50% per gli over 65**

L'effetto Fludac ha spinto sotto il 50% la copertura antinfluenzale nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). Ma anche per le vaccinazioni dell'infanzia ci sono segnali preoccupanti: l'antipolio è scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) sotto il 90% (87%). Più incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'antimeningite C (79,2%), antipneumococco (94,6%) e anti-HPV (72,2% nella coorte del 2001). Sono questi i dati più significativi presentati al Convegno Nazionale Castelbrando7 in corso a Vittorio Veneto (20 e 21 maggio) che ha visto la partecipazione di circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia ed è stato organizzato dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI).

Il Presidente della SItI **Carlo Signorelli** sottolinea la necessità di interventi energici e coordinati per recuperare la fiducia della popolazione nell'ambito delle vaccinazioni: tra le iniziative da implementare la formazione e la corretta informazione del personale e della popolazione, l'implementazione dei canali informativi scientifici, le revisioni di alcune procedure e un'estensione dell'offerta vaccinale. In questo senso la SItI è disponibile ad iniziative come quella del portale vaccinarSi che ha superato un milione di contatti in meno di due anni fornendo informazioni aggiornate sulle pratiche vaccinali". A riguardo l'Associazione sportiva **VaccinarSi** sarà presente oggi alla 12<sup>a</sup> tappa del Giro d'Italia 2015 a Vicenza per una sfilata dimostrativa.

\* **VaccinarSi** è un portale internet ([www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org)) creato dalla SItI attivo da due anni, creato per fornire una corretta informazione sulle vaccinazioni e per contrastare l'attuale disinformazione diffusa sul web; tale iniziativa rappresenta ormai un riferimento autorevole e affidabile per i cittadini, le famiglie e gli operatori sanitari interessati all'importante ambito dei vaccini e delle vaccinazioni.

Vittorio Veneto, 21 maggio 2015





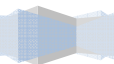
### COMUNICATO STAMPA

## **Ogni giorno 150 nuovi casi di tumore del colon-retto SItI: potenziare lo screening in tutta Italia**

Al Convegno nazionale degli Igienisti, organizzato dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), in corso a Vittorio Veneto, sono stati presentati e discussi i dati di mortalità e di incidenza del tumore del colon-retto. Questo "big killer" é la terza causa di morte per tumore negli uomini e la seconda nelle donne, dopo il tumore della mammella. I dati dei registri tumori attestano che ogni giorno vengono diagnosticati in Italia 150 nuovi casi di carcinoma coloretale. "É impensabile che di fronte a questi numeri - osserva Sandro Cinquetti, Presidente del Convegno - non vengano attivati e potenziati in tutto il Paese, efficaci programmi di screening".

I dati presentati al Convegno - sottolinea la SItI - attestano che dove questi programmi sono attivi, con un'organizzazione efficiente gestita dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, la mortalità e l'incidenza del tumore del colon-retto calano pesantemente, con valori anche del 30-40% .

Vittorio Veneto, 21 maggio 2015



# Sanità24



## Dalla Siti ricetta per una prevenzione utile

Un sistema di prevenzione deve saper rispondere a tre esigenze fondamentali: gestire e proporre interventi di indubbia utilità; condurre al meglio delle risorse disponibili queste azioni; aiutare il Paese a ridurre le disuguaglianze sanitarie. In altre parole, si può definire utile un sistema di prevenzione “flessibile” che riesca a individuare, nel tempo, le possibilità di contrasto dei rischi per la salute.

E’ questa la ricetta della Società italiana di Igiene, Medicina preventiva e Sanità pubblica (SITI), riunita in Convegno nazionale a Vittorio Veneto oggi e domani. Circa 400 igienisti provenienti da tutt’Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Parlare di prevenzione nella lotta ai tumori e alle malattie cardiovascolari, di tutela della salute pubblica dai rischi ambientali, di riduzione dei pericoli derivanti dalle infezioni e di disuguaglianze non è sempre facile in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da una crisi economica grave e dalla durata incerta.

«Il nostro Sistema sanitario nazionale - afferma Massimo Valsecchi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’Ulss 20 di Verona - già si colloca come livello di spesa e come risultati misurabili in una situazione più che dignitosa all’interno del contesto internazionale ma ha di fronte un periodo, probabilmente lungo, in cui le risorse a disposizione saranno in ulteriore diminuzione. Deve, inoltre, tener conto di un’opinione pubblica e politica molto più attenta rispetto a vent’anni or sono all’utilizzo di denaro pubblico».

Un programma per una prevenzione utile deve fare i conti con una serie rilevante di ostacoli. Il primo, forse il più grave e il più difficile da risolvere, è

costituito dalla resistenza al cambiamento che dimostra il nostro sistema anche di fronte a pratiche manifestamente inefficaci da abbandonare o manifestamente efficaci da utilizzare. In altri termini, rileva la SItI, non sono gli strumenti teorici di misura che mancano o la capacità di utilizzarli, ma la scelta di rendere concretamente operativi nel Paese, in tempi credibili, i risultati di ciò che viene rilevato. A fronte di questo quadro, ci si può rassegnare o rimboccare le maniche e tentare di svolgere, come singoli e come società scientifica, un lavoro di stimolo e critica costruttiva nei confronti sia degli organi centrali di direzione sanitaria del Paese sia nei confronti delle Regioni. Un programma per una Prevenzione utile è però anche quello che affronta il problema di come organizzare il lavoro, utilizzando al meglio le risorse di cui dispone. Non è più sostenibile, infatti, che l'Italia a differenza di altri paesi europei utilizzi risorse inappropriate per ottenere risultati, rinunciando ad esempio all'utilizzo diffuso del "task shifting" nei servizi. Il "task shifting", inteso come redistribuzione razionale dei compiti all'interno di un gruppo di lavoro sanitario, è una modalità di organizzazione che può trovare utile applicazione nelle attività di prevenzione del nostro Paese che presenta ancora una situazione di pigrizia verso i cambiamenti e di "ingessamento" corporativo particolarmente elevate.

Infine, deve diventare patrimonio comune degli operatori della Sanità Pubblica la consapevolezza che il persistere, e, anzi, l'aggravarsi di condizioni di disuguaglianza di salute costituiscono uno dei più gravi ostacoli allo sviluppo. Questo tema, a lungo ignorato dalla nostra programmazione sanitaria ha da ultimo trovato rilievo adeguato - anche se non ancora piani definiti di intervento - nel nuovo Piano nazionale di Prevenzione 2014-2018. Spetta ora ai Dipartimenti e alle Direzioni regionali della Prevenzione tradurre le indicazioni in concreti piani operativi regionali e locali. A Vittorio Veneto si discute anche dell'evoluzione professionale del mondo delle professioni dedicate alla Sanità pubblica e di nove "best practice" preventive proposte dagli operatori che quotidianamente si dedicano alla loro implementazione sul territorio. Nove igienisti italiani impegnati nei Dipartimenti di Prevenzione e nelle strutture regionali di Sanità Pubblica, presentano altrettante "ricette" per far "restare sani i sani" e per rispondere alla forte domanda di salute che proviene dalla società civile. "Numeri affidabili ed esperienze concrete - spiega Sandro Cinquetti, Presidente del Convegno e Direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo - dimostrano ad esempio che gli screening oncologici sono in grado di ridurre significativamente la mortalità e l'incidenza di alcuni 'big killer' (ad esempio il cancro del colon retto). E' impensabile che questi programmi non vengano offerti in tutto il Paese e al 100% del target. Sul fronte della prevenzione cardiovascolare è disponibile un programma di screening per tutti i cinquantenni in grado di correggere il rischio specifico. Non dimentichiamo - continua Cinquetti - il sempre presente rischio infettivo, reso attuale dalla



grande paura collettiva vissuta negli ultimi mesi a seguito dell'epidemia di Ebola: da noi il rischio Ebola, fortunatamente, riguarda solo casi 'importati', ma rimangono attivi molti pericoli infettivi per i quali abbiamo efficaci proposte di immunizzazione.

L'inserimento nei livelli essenziali di assistenza del nuovo Calendario vaccinale predisposto dalla SItI, darebbe un grande segnale di attenzione alla tutela della popolazione, in particolare dei bambini e delle fasce deboli". Sul fronte della prevenzione vaccinale Carlo Signorelli, Presidente nazionale della SItI, ricorda che «ogni dollaro speso nella vaccinazione infantile genera 3 dollari di risparmio per spese sanitarie e 10 dollari in quella della società. Tali risparmi arrivano fino a 24 dollari per alcune vaccinazioni dell'età adulta e avanzata. Questi sono alcune stime economiche che - prosegue Signorelli - si aggiungono alle raccomandazioni di diverse organizzazioni internazionali (Oms, Ocse e Ue) che da tempo sottolineano come l'investimento ben indirizzato a promuovere la salute, gli stili di vita virtuosi e a prevenire le malattie sia uno degli strumenti più costo-efficaci per stimolare la crescita dei Pil, garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari e quindi influire positivamente sul progresso sociale ed economico di una nazione». I temi della Prevenzione utile vengono affrontati a Vittorio Veneto parallelamente all'analisi dei costi della non prevenzione e alla necessità di eliminare pratiche inutili e obsolete. La SItI è la più importante e numerosa società scientifica italiana con 3000 soci che si impegna negli ambiti formativi per gli operatori di Sanità Pubblica e per supportare con evidenze scientifiche le scelte dei decisori sanitari. Le recenti politiche societarie vanno nella direzione di aumentare l'autorevolezza scientifica e la collaborazione con altre sigle scientifiche e organi istituzionali.

Gian Antonio Dei Tos, Direttore Generale dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo, afferma: «E' una grande soddisfazione per la nostra azienda sanitaria ospitare uno dei più importanti eventi italiani sui principali temi della Sanità pubblica. L'Ulss 7 - sottolinea Dei Tos - è fortemente impegnata su molti degli argomenti trattati nel corso del Convegno, soprattutto in riferimento all'offerta preventiva a favore delle comunità, delle famiglie e dei soggetti più deboli. E' l'occasione, per noi, di confrontare le nostre buone esperienze, specialmente in tema di prevenzione oncologica e di tutela ambientale, con i principali esperti nazionali". In occasione dei lavori, Vittorio Carreri, co-Presidente del Convegno e Coordinatore Onorario del Collegio Operatori SItI, rileva «l'estrema positività dell'incontro, straordinaria occasione di confronto tra Operatori e Docenti, tra giovani e meno giovani, tra Dirigenti e nuovi Professionisti della Prevenzione. Un mix vincente che consente di guardare con fiducia al futuro della Sanità Pubblica nel nostro Paese».

quotidianosanità.it

quotidianosanità.it **Lavoro e Professioni** Quotidiano on line di informazione sanitaria Venerdì 22 MAGGIO 2015 **OS**

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

**BuroDriver** Trova tutte le risposte sulla burocrazia sanitaria **REGISTRATI ORA!** segui **quotidianosanità.it**

Tweet +1 **Consiglia** 3 stampa

**Igienisti. A Vittorio Veneto il Convegno Nazionale della SItI. Riflettori puntati sulla "Prevenzione utile"**

*Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Focus sui percorsi nella lotta ai tumori e alle malattie cardiovascolari. Ampio spazio dedicato all'importanza dei vaccini e al caso Fluad.*

**21 MAG** - Un sistema di prevenzione che sappia rispondere a tre esigenze fondamentali: gestire e proporre interventi utili, condurre al meglio delle risorse disponibili queste azioni e aiutare il Paese a ridurre le disuguaglianze sanitarie. In altre parole, si può definire utile un sistema di Prevenzione "flessibile" che riesca ad individuare, nel tempo, le possibilità di contrasto dei rischi per la salute. E' questa la ricetta della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), riunita in Convegno Nazionale a Vittorio Veneto, in provincia di Treviso.

Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per

Speciale convegno Verona [hotelitaliaverona.it](#)  
Delizioso Hotel Italia 3\*in centro con garage con sala meeting

Pannelli Solari - Prezzi

Tumore al Seno?

IME Agency

**OSnewsletter**  
**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**  
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

## Igienisti. A Vittorio Veneto il Convegno Nazionale della SItI. Riflettori puntati sulla "Prevenzione utile"

***Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Focus sui percorsi nella lotta ai tumori e alle malattie cardiovascolari. Ampio spazio dedicato all'importanza dei vaccini e al caso Fluad.***



**21 MAG** - Un sistema di prevenzione che sappia rispondere a tre esigenze fondamentali: gestire e proporre interventi utili, condurre al meglio delle risorse disponibili queste azioni e aiutare il Paese a ridurre le disuguaglianze sanitarie. In altre parole, si può definire utile un sistema di Prevenzione "flessibile" che riesca ad individuare, nel tempo, le possibilità di contrasto dei rischi per la salute. E' questa la ricetta della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), riunita in Convegno Nazionale a Vittorio Veneto, in provincia di Treviso.

Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Parlare di prevenzione nella lotta ai tumori e alle malattie

cardiovascolari, di tutela della salute pubblica dai rischi ambientali, di riduzione dei pericoli derivanti dalle infezioni e di disuguaglianze non è sempre facile in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da una crisi economica grave e dalla durata incerta.

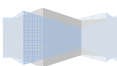
“Il nostro sistema sanitario nazionale - afferma **Massimo Valsecchi**, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’Ulss 20 di Verona - già si colloca come livello di spesa e come risultati misurabili in una situazione più che dignitosa all’interno del contesto internazionale ma ha di fronte un periodo, probabilmente lungo, in cui le risorse a disposizione saranno in ulteriore diminuzione. Deve, inoltre, tener conto di un’opinione pubblica e politica molto più attenta rispetto a vent’anni or sono all’utilizzo di denaro pubblico”. Per la SItI, non sono gli strumenti teorici di misura che mancano o la capacità di utilizzarli, ma la scelta di rendere concretamente operativi nel Paese, in tempi credibili, i risultati di ciò che viene rilevato. Un programma per una Prevenzione utile è però anche quello che affronta il problema di come organizzare il lavoro, utilizzando al meglio le risorse di cui dispone. Non è più sostenibile, infatti, che l’Italia a differenza di altri paesi europei utilizzi risorse inappropriate per ottenere risultati, rinunciando ad esempio all’utilizzo diffuso del “task shifting” nei servizi.

Il “task shifting”, inteso come **ridistribuzione razionale dei compiti all’interno di un gruppo di lavoro sanitario**, è una modalità di organizzazione che, sottolineano gli igienisti, può trovare utile applicazione nelle attività di prevenzione del nostro Paese che presenta ancora una situazione di pigrizia verso i cambiamenti e di “ingessamento” corporativo particolarmente elevate. Infine, suggeriscono, deve diventare patrimonio comune degli operatori della Sanità Pubblica la consapevolezza che il persistere, e, anzi, l’aggravarsi di condizioni di disuguaglianza di salute costituiscono uno dei più gravi ostacoli allo sviluppo.

Questo tema, a lungo ignorato dalla nostra programmazione sanitaria, ha da ultimo trovato rilievo adeguato - anche se non ancora piani definiti di intervento - nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018. Spetta ora ai Dipartimenti e alle Direzioni regionali della Prevenzione tradurre le indicazioni in concreti piani operativi regionali e locali. A Vittorio Veneto si discute anche dell’evoluzione professionale del mondo delle professioni dedicate alla sanità pubblica e di nove “best practice” preventive proposte dagli operatori che quotidianamente si dedicano alla loro implementazione sul territorio.

Nove igienisti italiani impegnati nei Dipartimenti di Prevenzione e nelle strutture regionali di Sanità Pubblica, presentano altrettante “ricette” per far “restare sani i sani” e per rispondere alla forte domanda di salute che proviene dalla società civile. “Numeri affidabili ed esperienze concrete - spiega **Sandro Cinquetti**, Presidente del Convegno e Direttore del Dipartimento di prevenzione dell’Ulss 7 di Pieve di Soligo - dimostrano ad esempio che gli screening oncologici sono in grado di ridurre significativamente la mortalità e l’incidenza di alcuni ‘big killer’ (ad esempio il cancro del colon retto). E’ impensabile che questi programmi non vengano offerti in tutto il Paese e al 100% del target. Sul fronte della prevenzione cardiovascolare è disponibile un programma di screening per tutti i cinquantenni in grado di correggere il rischio specifico. Non dimentichiamo – continua Cinquetti - il sempre presente rischio infettivo, reso attuale dalla grande paura collettiva vissuta negli ultimi mesi a seguito dell’epidemia di Ebola: da noi il rischio Ebola, fortunatamente, riguarda solo casi ‘importati’, ma rimangono attivi molti pericoli infettivi per i quali abbiamo efficaci proposte di immunizzazione. L’inserimento nei livelli essenziali di assistenza del nuovo Calendario vaccinale predisposto dalla SItI, darebbe un grande segnale di attenzione alla tutela della popolazione, in particolare dei bambini e delle fasce deboli”.

Sul fronte della **prevenzione vaccinale** Carlo Signorelli, Presidente Nazionale della SItI, ricorda che “ogni dollaro speso nella vaccinazione infantile genera 3 dollari di risparmio per spese sanitarie e 10 dollari in quella della società. Tali risparmi arrivano fino a 24 dollari per alcune vaccinazioni dell’età adulta e avanzata. Questi sono alcune stime economiche che - prosegue Signorelli - si aggiungono alle



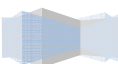
raccomandazioni di diverse organizzazioni internazionali (Oms, Ocse e Ue) che da tempo sottolineano come l'investimento ben indirizzato a promuovere la salute, gli stili di vita virtuosi e a prevenire le malattie sia uno degli strumenti più costo-efficaci per stimolare la crescita dei Pil, garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari e quindi influire positivamente sul progresso sociale ed economico di una nazione". I temi della prevenzione utile vengono quindi affrontati a Vittorio Veneto parallelamente all'analisi dei costi della non prevenzione e alla necessità di eliminare pratiche inutili e obsolete.

**Gian Antonio Dei Tos**, Direttore Generale dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo, ospitante l'evento, riferisce: "E' una grande soddisfazione per la nostra Azienda Sanitaria ospitare uno dei più importanti eventi italiani sui principali temi della Sanità Pubblica. L'Ulss 7 - sottolinea Dei Tos - è fortemente impegnata su molti degli argomenti trattati nel corso del Convegno, soprattutto in riferimento all'offerta preventiva a favore delle comunità, delle famiglie e dei soggetti più deboli. E' l'occasione, per noi, di confrontare le nostre buone esperienze, specialmente in tema di prevenzione oncologica e di tutela ambientale, con i principali esperti nazionali". In occasione dei lavori, **Vittorio Carreri**, co-Presidente del Convegno e Coordinatore Onorario del Collegio Operatori SItI, rileva "l'estrema positività dell'incontro, straordinaria occasione di confronto tra Operatori e Docenti, tra giovani e meno giovani, tra Dirigenti e nuovi Professionisti della Prevenzione. Un mix vincente che consente di guardare con fiducia al futuro della Sanità Pubblica nel nostro Paese".

Nel corso dei lavori sono poi stati presentati e discussi i **dati di mortalità e di incidenza del tumore del colon-retto**. Questo 'big killer' è la terza causa di morte per tumore negli uomini e la seconda nelle donne, dopo il tumore della mammella. I dati dei registri tumori attestano che ogni giorno vengono diagnosticati in Italia 150 nuovi casi di carcinoma coloretale. "È impensabile che di fronte a questi numeri - osserva **Sandro Cinquetti**, Presidente del Convegno - non vengano attivati e potenziati in tutto il Paese, efficaci programmi di screening". I dati presentati al Convegno - sottolinea la SItI - attestano che dove questi programmi sono attivi, con un'organizzazione efficiente gestita dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl, la mortalità e l'incidenza del tumore del colon-retto calano pesantemente, con valori anche del 30-40%.

Ampia attenzione è stata poi dedicata all'"**effetto Fluad**" che spinto sotto il 50% la copertura antinfluenzale nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). Ma anche per le vaccinazioni dell'infanzia ci sono segnali preoccupanti: l'antipolio è scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) sotto il 90% (87%). Più incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'antimeningite C (79,2%), antipneumococco (94,6%) e anti-HPV (72,2% nella coorte del 2001) . Il Presidente della SItI, **Carlo Signorelli**, ha sottolineato la necessità di interventi energici e coordinati per recuperare la fiducia della popolazione nell'ambito delle vaccinazioni. "Tra le iniziative da implementare la formazione e la corretta informazione del personale e della popolazione, l'implementazione dei canali informativi scientifici, le revisioni di alcune procedure e un'estensione dell'offerta vaccinale. In questo senso la SItI è disponibile ad iniziative come - ha concluso - quella del portale vaccinarSi che ha superato un milione di contatti in meno di due anni fornendo informazioni aggiornate sulle pratiche vaccinali".

**21 maggio 2015**



# PANORAMA DELLA SANITÀ

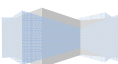
## La ricetta della SItI per la Prevenzione utile

21/05/2015 in [News 0](#)



Un sistema di Prevenzione deve saper rispondere a tre esigenze fondamentali: gestire e proporre interventi di indubbia utilità; condurre al meglio delle risorse disponibili queste azioni; aiutare il Paese a ridurre le disuguaglianze sanitarie. In altre parole, si può definire utile un sistema di Prevenzione “flessibile” che riesca ad individuare, nel tempo, le possibilità di contrasto dei rischi per la salute. È questa la ricetta della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), riunita in Convegno Nazionale a Vittorio Veneto dal 20 al 21 maggio. Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Parlare di Prevenzione nella lotta ai tumori e alle malattie cardiovascolari, di tutela della salute pubblica dai rischi ambientali, di riduzione dei pericoli derivanti dalle infezioni e di disuguaglianze non è sempre facile in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da una crisi economica grave e dalla durata incerta. «Il nostro sistema sanitario nazionale – afferma Massimo Valsecchi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 20 di Verona – già si colloca come livello di spesa e come risultati misurabili in una situazione più che dignitosa all'interno del contesto internazionale ma ha di fronte un periodo, probabilmente lungo, in cui le risorse a disposizione saranno in ulteriore diminuzione. Deve, inoltre, tener conto di un'opinione pubblica e politica molto più attenta rispetto a vent'anni or sono all'utilizzo di denaro pubblico». Un programma per una Prevenzione utile deve fare i conti con una serie rilevante di ostacoli. Il primo, forse il più grave e il più difficile da risolvere, è costituito dalla resistenza al cambiamento che dimostra il nostro sistema anche di fronte a pratiche manifestamente inefficaci da abbandonare o manifestamente efficaci da utilizzare. In altri termini, rileva la SItI, non sono gli strumenti teorici di misura che mancano o la capacità di utilizzarli, ma la scelta di rendere concretamente operativi nel Paese, in tempi credibili, i risultati di ciò che viene rilevato. A fronte di questo quadro, ci si può rassegnare o rimboccare le maniche e tentare di svolgere, come singoli e come società scientifica, un lavoro di stimolo e critica costruttiva nei confronti sia degli organi centrali di direzione sanitaria del Paese sia nei confronti delle Regioni. Un programma per una Prevenzione utile è però anche quello che affronta il problema di come organizzare il lavoro, utilizzando al meglio le risorse di cui dispone. Non è più sostenibile, infatti, che l'Italia a differenza di altri paesi europei utilizzi risorse inappropriate per ottenere risultati, rinunciando ad esempio all'utilizzo diffuso del “task shifting” nei servizi. Il “task shifting”, inteso come redistribuzione razionale dei compiti all'interno di un gruppo di lavoro sanitario, è una modalità di organizzazione che può trovare utile applicazione nelle attività di prevenzione del nostro Paese che presenta ancora una situazione di pigrizia verso i cambiamenti e di “ingessamento” corporativo particolarmente elevate. Infine, deve diventare patrimonio comune degli operatori della Sanità Pubblica la consapevolezza che il persistere, e, anzi, l'aggravarsi di condizioni di disuguaglianza di salute costituiscono uno dei più gravi ostacoli allo sviluppo. Questo tema, a lungo ignorato dalla nostra programmazione sanitaria ha da ultimo

trovato rilievo adeguato – anche se non ancora piani definiti di intervento – nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018. Spetta ora ai Dipartimenti e alle Direzioni regionali della Prevenzione tradurre le indicazioni in concreti piani operativi regionali e locali. A Vittorio Veneto si discute anche dell'evoluzione professionale del mondo delle professioni dedicate alla Sanità pubblica e di nove “best practice” preventive proposte dagli operatori che quotidianamente si dedicano alla loro implementazione sul territorio. Nove igienisti italiani impegnati nei Dipartimenti di Prevenzione e nelle strutture regionali di Sanità Pubblica, presentano altrettante “ricette” per far “restare sani i sani” e per rispondere alla forte domanda di salute che proviene dalla società civile. «Numeri affidabili ed esperienze concrete – spiega Sandro Cinquetti, Presidente del Convegno e Direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo – dimostrano ad esempio che gli screening oncologici sono in grado di ridurre significativamente la mortalità e l'incidenza di alcuni ‘big killer’ (ad esempio il cancro del colon retto). E' impensabile che questi programmi non vengano offerti in tutto il Paese e al 100% del target. Sul fronte della prevenzione cardiovascolare è disponibile un programma di screening per tutti i cinquantenni in grado di correggere il rischio specifico. Non dimentichiamo – continua Cinquetti – il sempre presente rischio infettivo, reso attuale dalla grande paura collettiva vissuta negli ultimi mesi a seguito dell'epidemia di Ebola: da noi il rischio Ebola, fortunatamente, riguarda solo casi ‘importati’, ma rimangono attivi molti pericoli infettivi per i quali abbiamo efficaci proposte di immunizzazione. L'inserimento nei livelli essenziali di assistenza del nuovo Calendario vaccinale predisposto dalla SItI, darebbe un grande segnale di attenzione alla tutela della popolazione, in particolare dei bambini e delle fasce deboli”. Sul fronte della prevenzione vaccinale Carlo Signorelli, Presidente Nazionale della SItI, ricorda che “ogni dollaro speso nella vaccinazione infantile genera 3 dollari di risparmio per spese sanitarie e 10 dollari in quella della società. Tali risparmi arrivano fino a 24 dollari per alcune vaccinazioni dell'età adulta e avanzata. Questi sono alcune stime economiche che – prosegue Signorelli – si aggiungono alle raccomandazioni di diverse organizzazioni internazionali (OMS, OCSE e UE) che da tempo sottolineano come l'investimento ben indirizzato a promuovere la salute, gli stili di vita virtuosi e a prevenire le malattie sia uno degli strumenti più costo-efficaci per stimolare la crescita dei PIL, garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari e quindi influire positivamente sul progresso sociale ed economico di una nazione». I temi della Prevenzione utile vengono affrontati a Vittorio Veneto parallelamente all'analisi dei costi della non prevenzione e alla necessità di eliminare pratiche inutili e obsolete. La SItI è la più importante e numerosa società scientifica italiana con 3000 soci che si impegna negli ambiti formativi per gli operatori di Sanità Pubblica e per supportare con evidenze scientifiche le scelte dei decisori sanitari. Le recenti politiche societarie vanno nella direzione di aumentare l'autorevolezza scientifica e la collaborazione con altre sigle scientifiche e organi istituzionali. Gian Antonio Dei Tos, Direttore Generale dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo, ospitante l'evento, afferma: «È una grande soddisfazione per la nostra Azienda Sanitaria ospitare uno dei più importanti eventi italiani sui principali temi della Sanità Pubblica. L'Ulss 7 – sottolinea Dei Tos – è fortemente impegnata su molti degli argomenti trattati nel corso del Convegno, soprattutto in riferimento all'offerta preventiva a favore delle comunità, delle famiglie e dei soggetti più deboli. E' l'occasione, per noi, di confrontare le nostre buone esperienze, specialmente in tema di prevenzione oncologica e di tutela ambientale, con i principali esperti nazionali». In occasione dei lavori, Vittorio Carreri, co-Presidente del Convegno e Coordinatore Onorario del Collegio Operatori SItI, rileva «l'estrema positività dell'incontro, straordinaria occasione di confronto tra Operatori e Docenti, tra giovani e meno giovani, tra Dirigenti e nuovi Professionisti della Prevenzione. Un mix vincente che consente di guardare con fiducia al futuro della Sanità Pubblica nel nostro Paese».



# ilFarmacista<sup>online.it</sup>

Quotidiano della Federazione  Ordini Farmacisti Italiani

**ilFarmacista<sup>online.it</sup>** **Lavoro e Professioni**

EDIZIONI HEALTH COMMUNICATION *Quotidiano della Federazione  Ordini Farmacisti Italiani* Venerdì 22 MAGGIO 2015

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | **Lavoro e Professioni** | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Cerca nel sito

Qualità vuol dire saper scegliere. **Pensaci.**  
**ensa** Passione equivalente.

segui **ilFarmacista<sup>online.it</sup>**  
feed | newsletter | archivio

**Igienisti. A Vittorio Veneto il Convegno Nazionale della SItI. Riflettori puntati sulla "Prevenzione utile"**

**Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Focus sui percorsi nella lotta ai tumori e alle malattie cardiovascolari. Ampio spazio dedicato all'importanza dei vaccini e al caso Fluad.**

21 MAG - Un sistema di prevenzione che sappia rispondere a tre esigenze fondamentali: gestire e proporre interventi utili, condurre al meglio delle risorse disponibili queste azioni e aiutare il Paese a ridurre le disuguaglianze sanitarie. In altre parole, si può definire utile un sistema di Prevenzione "flessibile" che riesca ad individuare, nel tempo, le possibilità di contrasto dei rischi per la salute. E' questa la ricetta della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), riunita in Convegno Nazionale a Vittorio Veneto, in provincia di Treviso.

Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Parlare di prevenzione nella lotta ai tumori e alle



## Igienisti. A Vittorio Veneto il Convegno Nazionale della SItI. Riflettori puntati sulla "Prevenzione utile"

**Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Focus sui percorsi nella lotta ai tumori e alle malattie cardiovascolari. Ampio spazio dedicato all'importanza dei vaccini e al caso Fluad.**



**21 MAG** - Un sistema di prevenzione che sappia rispondere a tre esigenze fondamentali: gestire e proporre interventi utili, condurre al meglio delle risorse disponibili queste azioni e aiutare il Paese a ridurre le disuguaglianze sanitarie. In altre parole, si può definire utile un sistema di Prevenzione "flessibile" che riesca ad individuare, nel tempo, le possibilità di contrasto dei rischi per la salute. E' questa la ricetta della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), riunita in Convegno Nazionale a Vittorio Veneto, in provincia di Treviso.

Circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia si sono dati appuntamento per discutere delle principali strategie preventive utili al Paese. Parlare di prevenzione nella lotta ai tumori e alle malattie cardiovascolari, di tutela della salute pubblica dai rischi ambientali, di riduzione dei pericoli derivanti dalle infezioni e di disuguaglianze non è sempre facile in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da una crisi economica grave e dalla durata incerta.

"Il nostro sistema sanitario nazionale - afferma **Massimo Valsecchi**, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 20 di Verona - già si colloca come livello di spesa e come risultati misurabili in una situazione più che dignitosa all'interno del contesto internazionale ma ha di fronte un periodo, probabilmente lungo, in cui le risorse a disposizione saranno in ulteriore diminuzione. Deve, inoltre, tener conto di un'opinione pubblica e politica molto più attenta rispetto a vent'anni or sono all'utilizzo di denaro pubblico". Per la SItI, non sono gli strumenti teorici di misura che mancano o la capacità di utilizzarli, ma la scelta di rendere concretamente operativi nel Paese, in tempi credibili, i risultati di ciò che viene rilevato. Un programma per una Prevenzione utile è però anche quello che affronta il problema di come organizzare il lavoro, utilizzando al meglio le risorse di cui dispone. Non è più sostenibile, infatti, che l'Italia a differenza di

altri paesi europei utilizzi risorse inappropriate per ottenere risultati, rinunciando ad esempio all'utilizzo diffuso del "task shifting" nei servizi.

Il "task shifting", inteso come **ridistribuzione razionale dei compiti all'interno di un gruppo di lavoro sanitario**, è una modalità di organizzazione che, sottolineano gli igienisti, può trovare utile applicazione nelle attività di prevenzione del nostro Paese che presenta ancora una situazione di pigrizia verso i cambiamenti e di "ingessamento" corporativo particolarmente elevate. Infine, suggeriscono, deve diventare patrimonio comune degli operatori della Sanità Pubblica la consapevolezza che il persistere, e, anzi, l'aggravarsi di condizioni di disuguaglianza di salute costituiscono uno dei più gravi ostacoli allo sviluppo.

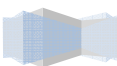
Questo tema, a lungo ignorato dalla nostra programmazione sanitaria, ha da ultimo trovato rilievo adeguato - anche se non ancora piani definiti di intervento - nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018. Spetta ora ai Dipartimenti e alle Direzioni regionali della Prevenzione tradurre le indicazioni in concreti piani operativi regionali e locali. A Vittorio Veneto si discute anche dell'evoluzione professionale del mondo delle professioni dedicate alla sanità pubblica e di nove "best practice" preventive proposte dagli operatori che quotidianamente si dedicano alla loro implementazione sul territorio.

Nove igienisti italiani impegnati nei Dipartimenti di Prevenzione e nelle strutture regionali di Sanità Pubblica, presentano altrettante "ricette" per far "restare sani i sani" e per rispondere alla forte domanda di salute che proviene dalla società civile. "Numeri affidabili ed esperienze concrete - spiega **Sandro Cinquetti**, Presidente del Convegno e Direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo - dimostrano ad esempio che gli screening oncologici sono in grado di ridurre significativamente la mortalità e l'incidenza di alcuni 'big killer' (ad esempio il cancro del colon retto). E' impensabile che questi programmi non vengano offerti in tutto il Paese e al 100% del target. Sul fronte della prevenzione cardiovascolare è disponibile un programma di screening per tutti i cinquantenni in grado di correggere il rischio specifico. Non dimentichiamo - continua Cinquetti - il sempre presente rischio infettivo, reso attuale dalla grande paura collettiva vissuta negli ultimi mesi a seguito dell'epidemia di Ebola: da noi il rischio Ebola, fortunatamente, riguarda solo casi 'importati', ma rimangono attivi molti pericoli infettivi per i quali abbiamo efficaci proposte di immunizzazione. L'inserimento nei livelli essenziali di assistenza del nuovo Calendario vaccinale predisposto dalla SItI, darebbe un grande segnale di attenzione alla tutela della popolazione, in particolare dei bambini e delle fasce deboli".

Sul fronte della **prevenzione vaccinale** Carlo Signorelli, Presidente Nazionale della SItI, ricorda che "ogni dollaro speso nella vaccinazione infantile genera 3 dollari di risparmio per spese sanitarie e 10 dollari in quella della società. Tali risparmi arrivano fino a 24 dollari per alcune vaccinazioni dell'età adulta e avanzata. Questi sono alcune stime economiche che - prosegue Signorelli - si aggiungono alle raccomandazioni di diverse organizzazioni internazionali (Oms, Ocse e Ue) che da tempo sottolineano come l'investimento ben indirizzato a promuovere la salute, gli stili di vita virtuosi e a prevenire le malattie sia uno degli strumenti più costo-efficaci per stimolare la crescita del Pil, garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari e quindi influire positivamente sul progresso sociale ed economico di una nazione". I temi della prevenzione utile vengono quindi affrontati a Vittorio Veneto parallelamente all'analisi dei costi della non prevenzione e alla necessità di eliminare pratiche inutili e obsolete.

**Gian Antonio Dei Tos**, Direttore Generale dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo, ospitante l'evento, riferisce: "E' una grande soddisfazione per la nostra Azienda Sanitaria ospitare uno dei più importanti eventi italiani sui principali temi della Sanità Pubblica. L'Ulss 7 - sottolinea Dei Tos - è fortemente impegnata su molti degli argomenti trattati nel corso del Convegno, soprattutto in riferimento all'offerta preventiva a favore delle comunità, delle famiglie e dei soggetti più deboli. E' l'occasione, per noi, di confrontare le nostre buone esperienze, specialmente in tema di prevenzione oncologica e di tutela ambientale, con i principali esperti nazionali". In occasione dei lavori, **Vittorio Carreri**, co-Presidente del Convegno e Coordinatore Onorario del Collegio Operatori SItI, rileva "l'estrema positività dell'incontro, straordinaria occasione di confronto tra Operatori e Docenti, tra giovani e meno giovani, tra Dirigenti e nuovi Professionisti della Prevenzione. Un mix vincente che consente di guardare con fiducia al futuro della Sanità Pubblica nel nostro Paese".

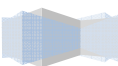
Nel corso dei lavori sono poi stati presentati e discussi i **dati di mortalità e di incidenza del tumore del colon-retto**. Questo 'big killer' è la terza causa di morte per tumore negli uomini e la seconda nelle donne, dopo il tumore della mammella. I dati dei registri tumori attestano che ogni giorno vengono diagnosticati in Italia 150 nuovi casi di carcinoma coloretale. "E' impensabile che di fronte a questi numeri - osserva **Sandro Cinquetti**, Presidente del Convegno - non vengano attivati e potenziati in tutto il Paese, efficaci programmi





di screening".I dati presentati al Convegno - sottolinea la SItI - attestano che dove questi programmi sono attivi, con un'organizzazione efficiente gestita dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl, la mortalità e l'incidenza del tumore del colon-retto calano pesantemente, con valori anche del 30-40%.

Ampia attenzione è stata poi dedicata all'"**effetto Flud**" che spinto sotto il 50% la copertura antinfluenzale nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). Ma anche per le vaccinazioni dell'infanzia ci sono segnali preoccupanti: l'antipolio è scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) sotto il 90% (87%). Più incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'antimeningite C (79,2%), antipneumococco (94,6%) e anti-HPV (72,2% nella coorte del 2001) . Il Presidente della SItI, **Carlo Signorelli**, ha sottolineato la necessità di interventi energici e coordinati per recuperare la fiducia della popolazione nell'ambito delle vaccinazioni. "Tra le iniziative da implementare la formazione e la corretta informazione del personale e della popolazione, l'implementazione dei canali informativi scientifici, le revisioni di alcune procedure e un'estensione dell'offerta vaccinale. In questo senso la SItI è disponibile ad iniziative come – ha concluso - quella del portale vaccinarSì che ha superato un milione di contatti in meno di due anni fornendo informazioni aggiornate sulle pratiche vaccinali".





# Sempre meno vaccinati per influenza e scende anche antipolio

Allarme dagli Igienisti, meglio per antimeningite e Hpv

L'effetto Fluad ha spinto sotto il 50% la copertura antinfluenzale nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). Ma anche per le vaccinazioni dell'infanzia ci sono segnali preoccupanti: l'antipolio è scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) sotto il 90% (87%). Più incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'antimeningite C (79,2%), antipneumococco (94,6%) e anti-HPV (72,2% nella coorte del 2001). Sono questi i dati più significativi presentati al Convegno Nazionale che ha visto la partecipazione di circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia ed è stato organizzato dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIt).

Per il presidente della SIIt Carlo Signorelli e' ora necessario intervenire in modo "energico e coordinato per recuperare la fiducia della popolazione nell'ambito delle vaccinazioni: tra le iniziative da implementare la formazione e la corretta informazione del personale e della popolazione, l'implementazione dei canali informativi scientifici, le revisioni di alcune procedure e un'estensione dell'offerta vaccinale".

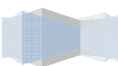


The screenshot shows the AGI website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Home, Cronaca, Politica, Economia, Estero, Spettacolo, Sport, Salute, Food, Ricerca e sviluppo, News in English, I Portali agi, and Regionali agi. Below this is a search bar and a date indicator: 'Giovedì 21 Maggio 2015'. A 'Breaking News' banner is visible. The main content area features a video player with the title 'Influenza: dopo allarme Fluad meno di meta' anziani vaccinati' and a timestamp of '14:10 21 MAG 2015'. To the right, there are promotional banners for 'Speciale Expo2015', 'ASTANA ECONOMIC FORUM', and '21-22 MAGGIO 2015'. Below these are icons for 'RC Auto' and 'ADSL'.

## Influenza: dopo allarme Fluad meno di meta' anziani vaccinati

14:10 21 MAG 2015

(AGI) - Roma, 21 mag. - L'"effetto Fluad", il vaccino contro l'influenza sospettato nei mesi scorsi di aver causato alcuni decessi, allarme poi rientrato, ha spinto sotto il 50% la copertura antinfluenzale nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). Ma anche per le vaccinazioni dell'infanzia ci sono segnali preoccupanti: l'antipolio e' scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) sotto il 90% (87%). Piu' incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'antimeningite C (79,2%), antipneumococco (94,6%) e anti-HPV (72,2% nella coorte del 2001). Sono questi i dati piu' significativi presentati al Convegno Nazionale Castelbrando7 in corso a Vittorio Veneto (20 e 21 maggio) che ha visto la partecipazione di circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia ed e' stato organizzato dalla Societa' Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanita' Pubblica (SItI). Il Presidente della SItI Carlo Signorelli sottolinea la necessita' di interventi energici e coordinati per recuperare la fiducia della popolazione nell'ambito delle vaccinazioni: tra le iniziative da implementare la formazione e la corretta informazione del personale e della popolazione, l'implementazione dei canali informativi scientifici, le revisioni di alcune procedure e un'estensione dell'offerta vaccinale. In questo senso la SItI e' disponibile ad iniziative come quella del portale vaccinarSi' che ha superato un milione di contatti in meno di due anni fornendo informazioni aggiornate sulle pratiche vaccinali". A riguardo l'Associazione sportiva VaccinarSi' sara' presente oggi alla 12° tappa del Giro d'Italia 2015 a Vicenza per una sfilata dimostrativa.



SALUTE

**Influenza: dopo l'allarme Fluad meno di metà degli anziani si sono vaccinati**

Numeri preoccupanti anche per l'antipolio, scesa sotto il 95%, e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) scesa all'87% quando l'Oms chiedeva una copertura minima del 95%

di Redazione Salute online

L'allarme, poi rientrato, sugli effetti del vaccino antinfluenzale Fluad ha spinto sotto il 50% la copertura contro l'influenza nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). L'Istituto Superiore di Sanità aveva stimato qualche settimana fa che la scarsa copertura fosse costata centinaia di decessi in più per l'influenza stagionale.

**Dati allarmanti (salvo eccezioni)**

Il dato recente sui vaccini è stato appena presentato al Convegno Nazionale

SALUTE  
Influenza: dopo l'allarme Fluad meno di metà degli anziani si sono vaccinatiSALUTE  
I geni del sistema immunitario si attivano in base alle stagioniSPORT/LEADER  
La vitamina D ferma il tumore alla prostata?SALUTE  
L'impronta digitale per

# Influenza: dopo l'allarme Fluad meno di metà degli anziani si sono vaccinati

Numeri preoccupanti anche per l'antipolio, scesa sotto il 95%, e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) scesa all'87% quando l'Oms chiedeva una copertura minima del 95% [di Redazione Salute online](#)

L'allarme, poi rientrato, sugli effetti del vaccino antinfluenzale Fluad ha spinto sotto il 50% la copertura contro l'influenza nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). L'Istituto Superiore di Sanità aveva stimato qualche settimana fa che la scarsa copertura fosse costata centinaia di decessi in più per l'influenza stagionale.

## Dati allarmanti (salvo eccezioni)

Il dato recente sui vaccini è stato appena presentato al Convegno Nazionale Castelbrando7 in corso a Vittorio Veneto che ha visto la partecipazione di circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia ed è stato organizzato dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI). Dati in flessione anche riguardo alle vaccinazioni dell'infanzia (non tutte): l'antipolio è scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) sotto il 90% (87%) quando l'Oms chiede una copertura minima del 95%.

Più incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'antimeningite C (79,2%), antipneumococco (94,6%) e anti-HPV (72,2% nella coorte del 2001).

### ▼ PUBBLICITÀ ▼

## «Recuperare la fiducia della popolazione»

Il Presidente della SItI, Carlo Signorelli, sottolinea la necessità di interventi energici e coordinati per recuperare la fiducia della popolazione nell'ambito delle vaccinazioni. Tra le iniziative ad iniziative, il portale [vaccinarSi](#) che ha superato un milione di contatti in meno di due anni fornendo informazioni aggiornate sulle pratiche vaccinali, che sarà presente alla 12<sup>a</sup> tappa del Giro d'Italia 2015 a Vicenza per una sfilata dimostrativa.

21 maggio 2015 | 15:11

20

# GIORNALE DI SICILIA

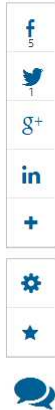
GIORNALE DI SICILIA

Vita Sempre meno vaccinati per l'influenza: l'allarme degli igienisti



Vita

COMMENTA



IL DATO

## Sempre meno vaccinati per l'influenza: l'allarme degli igienisti

22 Maggio 2015



ROMA. L'effetto Fludac ha spinto sotto il 50% la copertura antinfluenzale nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la



Valore montepremi complessivo Euro 10.000,00 IVA inclusa.

Correlati

Arriva il cerotto-vaccino: combatte il morbillo

IL DATO

## Sempre meno vaccinati per l'influenza: l'allarme degli igienisti

22 Maggio 2015

**ROMA. L'effetto Fludac ha spinto sotto il 50% la copertura antinfluenzale nell'ultima stagione invernale** (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). Ma anche per le vaccinazioni dell'infanzia ci sono segnali preoccupanti: l'antipolio è scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) sotto il 90% (87%). Più incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'antimeningite C (79,2%), antipneumococco (94,6%) e anti-HPV (72,2% nella coorte del 2001). Sono questi i dati più significativi presentati al Convegno Nazionale che ha visto la partecipazione di circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia ed è stato organizzato dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI).

Per il presidente della SItI Carlo Signorelli è ora necessario intervenire in modo «energico e coordinato per recuperare la fiducia della popolazione nell'ambito delle vaccinazioni: tra le iniziative da implementare la formazione e la corretta informazione del personale e della popolazione, l'implementazione dei canali informativi scientifici, le revisioni di alcune procedure e un'estensione dell'offerta vaccinale».

21

The screenshot shows the homepage of paginemediche.it. At the top, there is a navigation bar with links for Home, News, Magazine, Medicina e Prevenzione, Benessere, Esperto risponde, Salute sul web, Medici On Line, Video, and Farmaci. Below this is a search bar and a list of categories including Malattie infettive. The main article is titled "Influenza: dopo l'allarme Fluad meno della metà degli anziani sono stati vaccinati". The article text discusses the Fluad vaccine, vaccination rates, and the need for public health interventions. On the right side, there is a sidebar with a "Home ultime notizie" section, a "Gran Cereale" advertisement, and app download buttons for Google Play and the App Store.

## Influenza: dopo l'allarme Fluad meno della metà degli anziani sono stati vaccinati

*L'effetto Fluad, il [vaccino](#) contro l'influenza sospettato nei mesi scorsi di aver **causato alcuni decessi**, allarme poi rientrato, ha spinto sotto il 50% la **copertura antinfluenzale** nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione).*

*Ma anche per le [vaccinazioni](#) dell'infanzia ci sono segnali preoccupanti: l'**antipolio** è scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'**anti morbillo-rosolia-parotite** (MPR) sotto il 90% (87%). Più incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'**antimeningite C** (79,2%), **antipneumococco** (94,6%) e **anti-HPV** (72,2% nella [coorte](#) del 2001).*

*Sono questi i dati più significativi presentati al **Convegno Nazionale Castelbrando 7** in corso a Vittorio Veneto (20 e 21 maggio) che ha visto la partecipazione di circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia ed è stato organizzato dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI).*

*Il Presidente della SItI **Carlo Signorelli** sottolinea la necessità di [interventi](#) energici e coordinati per **recuperare la fiducia della popolazione** nell'ambito delle vaccinazioni: tra le iniziative da implementare la formazione e la corretta informazione del personale e della popolazione, l'implementazione dei canali informativi scientifici, le revisioni di alcune procedure e un'**estensione dell'offerta vaccinale**.*

*In questo senso la SItI è disponibile ad iniziative come quella del portale vaccinarSì che ha superato un milione di contatti in meno di due anni fornendo informazioni aggiornate sulle pratiche vaccinali.*

*A riguardo l'Associazione sportiva VaccinarSì sarà presente oggi alla 12° tappa del Giro d'Italia 2015 a Vicenza per una sfilata dimostrativa.*

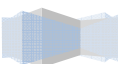
Effetto Flud

## Influenza, le vaccinazioni crollano sotto al 50%

Inviato da desk4 il 21 Maggio, 2015 - 18:53



L'effetto Flud ha spinto sotto il 50% la copertura antinfluenzale nell'ultima stagione invernale (49% il dato provvisorio del Ministero riferito agli over 65, che scende al 13% per tutta la popolazione). Ma anche per le vaccinazioni dell'infanzia ci sono segnali preoccupanti: l'antipolio è scesa sotto il 95% (94,3% il dato parziale del 2014) e l'anti morbillo-rosolia-parotite (MPR) sotto il 90% (87%). Più incoraggianti e in controtendenza sono i dati sull'antimeningite C (79,2%), antipneumococco (94,6%) e anti-HPV (72,2% nella coorte del 2001). Sono questi i dati più significativi presentati al Convegno Nazionale che ha visto la partecipazione di circa 400 igienisti provenienti da tutt'Italia ed è stato organizzato dalla Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIItI). Per il presidente della SIItI Carlo Signorelli e' ora necessario intervenire in modo "energico e coordinato per recuperare la fiducia della popolazione nell'ambito delle vaccinazioni: tra le iniziative da implementare la formazione e la corretta informazione del personale e della popolazione, l'implementazione dei canali informativi scientifici, le revisioni di alcune procedure e un'estensione dell'offerta vaccinale".



*La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti specificate all'interno degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di rassegna stampa per uso interno è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue. Si declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato. I materiali contenuti in questa rassegna stampa sono per esclusivo uso privato.*

